

LETTURE/ Da Cicerone ai selfie, il latino può ancora “salvarci” la vita

Pubblicazione: 13.05.2020 - **Marco Ricucci**

Mai il latino è stato così vivo, anzi vitale. Addirittura una medicina che può nutrire la nostra anima. L'ultimo saggio di Silvia Stucchi



Apollo del Belvedere, 350 a.C.

f Mai il latino è stato così vivo, anzi vitale; si potrebbe dire, in questi tempi di pandemia, un farmaco salvavita. **Silvia Stucchi**, docente al liceo e professoressa a contratto di letteratura latina all'Università Cattolica di Milano, ha appena pubblicato per i tipi di **Ares** un saggio tanto spassoso quanto scientificamente fondato.

Pubblicità

Chi ha dunque detto che imparare sia sempre sinonimo di noia? Nel suo libro *Come il latino ci salva la vita*, la Stucchi mette da parte la veste di fango e di loto, simbolo della cultura umanistica di Machiavelli quando si accingeva a leggere gli antichi autori latini, e indossa, metaforicamente, una T-shirt molto trendy, inforca occhiali da sole, e prende in mano l'emblema della nostra epoca: il telefonino per fare un selfie. Proprio così appare addobbato Apollo sulla copertina del prezioso libro: diventa, culturalmente, avatar della

Pubblicità

ULTIME NOTIZIE DI CULTURA

Aztechi così combattevano epidemie/ Preghiere e regole per il re "Non essere stupido"

12.05.2020 alle 20:17

LETTURE/ Leyla Saz: vita di una donna islamica tra l'Impero ottomano e Kemal Atatürk

12.05.2020 alle 01:11

LETTURE/ La critica della destra religiosa in Augusto Del Noce

11.05.2020 alle 00:27

FESTA DELLA MAMMA/ Picasso, l'abbraccio tra madre e figlio che annulla ogni distanza

10.05.2020 alle 16:36

stessa operazione culturale fatta con maestria dalla Stucchi, che ci restituisce, dunque, pagina dopo pagina, la vitalità della lingua latina nelle sue molteplici espressioni sincroniche e diacroniche.

Dopo tanta erudizione in senso alessandrino e non deteriorare del termine, sempre ammannita, con sapienza, al lettore come le briciole del "Convito" dantesco per non procurare indigestione al lettore, il saggio della Stucchi passa dalla serietà di riflessioni e interpretazioni e riletture attualizzanti di autori antichi (i classici sono tali perché hanno sempre qualcosa da dire, se noi ci mettiamo in ascolto...), a tematiche apparentemente più frivole.

Ci prepariamo all'estate, e siamo, ora, nella fase 2, in attesa di godere della bella stagione, con tutte le misure e precauzioni del caso. Scrive la Stucchi circa l'estetica e la dieta: "Oggi idolatriamo il nostro fisico, e ci danniamo per inseguire ideali estetici sempre più irraggiungibili. In fondo, però, anche il mondo romano aveva criteri estetici precisi, soprattutto per la bellezza femminile... E quanto alla dieta, la medicina antica, di cui Plinio il Giovane, nel suo epistolario, dimostra di avere assimilato la lezione, aveva un approccio che oggi potremmo quasi definire 'olistico', nel senso che badava al mantenimento dell'armonia e della salute del corpo e dello spirito nella loro totalità, non a far perdere X chili in Y giorni: in questo, bisogna dirlo, i nostri *maiores* erano molto più avanti di noi!"

Pubblicità

Con tale leggerezza, tanto decantata da Calvino come lezione americana, la Stucchi ci porta a scoprire un mondo lontano che è arrivato a noi, non certo "sopravvissuto" ma vivo, vitale, vitalistico attraverso la lingua latina che molti di noi hanno studiato a scuola. Tra i capitoli più impegnativi colpisce quello (il quarto) relativo al rapporto tra uomo e ambiente, storia di un rapporto difficile, che ci tratteggia, attraverso il dipanarsi di testimonianze greche e romane, l'uomo antico come *dominus* della natura, come costruttore e modificatore della natura con le sue costruzioni e infrastrutture: questa è un'eredità che ha qualificato l'uomo occidentale, e l'Europa per secoli è stata un cantiere a cielo aperto con le sue città sempre più grandi, fino alle brutture e all'abusivismo dei nostri giorni.

Pubblicità

Insomma, un libro assolutamente da leggere, perché la Stucchi è una "consumata" scrittrice non solo di articoli accademici, ma anche di alta divulgazione, di cui il mercato editoriale italiano non abbonda certo, sfortunatamente. Il saggio si conclude con una chicca: un breve racconto del grande narratore francese Guy de Maupassant. "Gli chiesi: 'Perché non avete fatto altro, Signor Piquedent?'. Egli esclamò: 'Eh, che cosa, mio giovane

INGMAR BERGMAN E L'UE/ "Senza un atto di fiducia la vita non può fiorire"

10.05.2020 alle 11:58

VEDI TUTTE



Il costo del funerale potrebbe sorprenderti

Costo funebre | Ricerca...

RISPARMIA SULLA POLIZZA AUTO
FAI UN PREVENTIVO

UnipolSai ASSICURAZIONI

Pubblicità

ULTIME NOTIZIE

FAUDA/ La serie sulla pace impossibile tra Israele e Palestina

13.05.2020 alle 01:34

COSA IMPARIAMO DALLA FASE 2? Non c'è possibilità di ripresa se non parte dal basso

13.05.2020 alle 01:45

SCUOLA/ Concorsi, bandi, contratto: c'è un (vecchio) virus pronto a colpire

13.05.2020 alle 01:33

SCENARI/ Perché c'è Trump dietro il tentato (e fallito) golpe in Venezuela

amico, che cosa? Non sono né calzolaio, né falegname, né cappellaio, né fornaio, né parrucchiere. So soltanto il latino, io...”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità

13.05.2020 alle 01:55

DIETRO IL COVID-19/ Le scelte che fanno dell'Italia una colonia cinese

13.05.2020 alle 03:41

VEDI TUTTE

Pubblicità

 **Mi piace** Piace a 27.395 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed | ▶



Ripartiamo dalle emozioni. Scopri il finanziamento per la tua nuova Volvo XC60

Volvo



Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra

Velasca



Uniti sotto lo stesso iconico Logo Reebok #International Sport...

Reebok Italia



CRONACA

SINDROME DI STOCCOLMA, COS'È E IL CASO SILVIA...



Scopri quali sono i migliori antivirus gratuiti in circolazione

antivirus gratis |...

